

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 13/2009.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 marzo 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane SpA;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2007 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Bartolomeo Manna, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio finanziario 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con il bilancio per l'esercizio 2007 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane SpA.

ESTENSORE

Bartolomeo Manna

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 10 marzo 2009.

IL DIRIGENTE

(dott. Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.P.A., PER L'ESERCIZIO 2007

S O M M A R I O

1. — Premessa	Pag.	13
2. — Notazioni introduttive	»	14
3. — Configurazione societaria di Poste Italiane S.p.A.	»	24
3.1. — Modello di Governance	»	24
3.2. — Statuto	»	25
3.3. — Organi statutari	»	25
3.4. — Il sistema delle deleghe	»	34
3.5. — Modello Organizzativo ex decreto legislativo n. 231/2001	»	35
3.6. — Compensi agli amministratori e ai sindaci	»	36
4. — Configurazione del gruppo	»	38
4.1. — Notazioni sull'andamento delle società controllate	»	38
4.2. — Interventi finanziari della Capogruppo	»	43
4.3. — Attività consortile	»	45
4.4. — Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci delle società del Gruppo	»	46
4.5. — Modello Organizzativo 231 nelle società controllate	»	47
4.6. — Il Dirigente preposto nelle società controllate	»	48
5. — Evoluzione del mercato postale	»	49
5.1. — La nuova Direttiva sui servizi postali	»	49
5.2. — Servizio postale in Italia e Contratto di programma	»	50
5.3. — Qualità e problematiche sul recapito	»	52
5.4. — Considerazioni sui servizi offerti	»	57
6. — Aspetti gestionali del BancoPosta	»	61
6.1. — Questione relativa alla separazione patrimoniale del BancoPosta .	»	61
6.2. — Processo di adeguamento alla normativa MiFID	»	62
6.3. — Implementazione della funzione <i>Compliance</i>	»	64
6.4. — Evoluzione del servizio BancoPosta e servizi offerti	»	65
7. — Gestione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del gruppo	»	69
7.1. — Principali eventi economici e gestionali	»	69
7.2. — Conto economico	»	74
7.3. — Questioni di rilievo	»	85
7.4. — Stato patrimoniale	»	92
7.5. — Investimenti	»	96
7.6. — Gruppo Poste italiane	»	99
8. — Risorse umane	»	105
8.1. — Sintesi	»	105
8.2. — Costo del lavoro	»	106
8.3. — Tipologia del personale	»	110

8.4. – Costo del lavoro disaggregato	Pag.	111
8.5. – Contenzioso	»	114
8.6. – Personale dirigente	»	116
8.7. – Personale dipendente	»	119
8.8. – Formazione	»	125
8.9. – Relazioni industriali	»	126
9. – Rete logistica e canali commerciali	»	129
9.1. – Introduzione	»	129
9.2. – Chief Operating Office	»	129
9.3. – Chief Network and Sales Office	»	130
9.4. – Espansione commerciale e rischi connessi	»	132
9.5. – Agenzie di recapito	»	133
10. – Information & Communication Technology	»	135
10.1. – Evoluzione del modello di <i>Governance</i> ICT	»	135
10.2. – Investimenti	»	136
10.3. – Avanzamento Piano ICT Plus	»	138
11. – Analisi gestione acquisti	»	141
11.1. – Quadro normativo	»	141
11.2. – Regolamento interno di Poste italiane spa	»	142
11.3. – Analisi delle procedure per gli acquisti	»	145
11.3.1. – Attività organi centrali	»	146
11.3.2. – Attività organi territoriali	»	148
12. – Controlli interni e sicurezza	»	150
12.1. – Presentazione del sistema	»	150
12.2. – Internal Auditing	»	152
12.3. – Organizzazione dei controlli interni del BancoPosta	»	155
12.4. – Il controllo di gestione	»	156
12.5. – Security and Safety	»	156
13. – Attività delle società del gruppo	»	159
13.1. – Risultati gestionali delle Società del Gruppo Poste Italiane .	»	159
13.2. – Aggiornamenti sulle Aree di Business	»	162
14. – Considerazioni conclusive	»	177
14.1. – Gruppo societario	»	177
14.2. – Dati di bilancio	»	178
14.3. – Personale	»	179
14.4. – Qualità servizio postale	»	179
14.5. – Assetto BancoPosta	»	180
14.6. – Liberalizzazione del mercato postale	»	181
14.7. – Attività contrattuale	»	181
Abbreviazioni e acronimi	»	182
Glossario	»	184

1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito a norma degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste italiane spa per l'esercizio 2007 e sui principali fatti di gestione intervenuti sino alla data di stesura.

La precedente relazione sull'esercizio 2006 è stata approvata con determinazione n. 71/2007 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, doc. XV, XV Legislatura, vol. n. 152).

Il bilancio di "Poste italiane" costituisce un corpo contabile unico formato dal bilancio specifico e separato della Capogruppo "Poste italiane spa" e dal "consolidato" del "Gruppo Poste Italiane".

Con questo referto vengono riferiti al Parlamento i risultati dei controlli eseguiti sulla gestione finanziaria di "Poste italiane spa", sulla quale ricadono in via primaria i controlli resi con le modalità di cui agli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, nonché i principali dati ed elementi concernenti il Gruppo societario "Poste Italiane".

La complessa attività del "Gruppo Poste Italiane" si sviluppa in quattro diversi settori: servizi postali, servizi finanziari, servizi assicurativi ed altri; in particolare la Capogruppo "Poste italiane spa" esercita le due attività primarie: quella propriamente postale (corrispondenza e comunicazioni elettroniche; espresso logistica e pacchi; filatelia) e quella di BancoPosta.

Per una più agevole lettura, al termine della presente relazione, sono stati inseriti un elenco con gli acronimi utilizzati nel testo e un utile glossario.

2. NOTAZIONI INTRODUTTIVE

2.1 L'anno 2007 si è caratterizzato per la sua connotazione di fase conclusiva di un ciclo in forte espansione finanziaria, risultata non sorretta da parallela crescita economica.

Proprio nel corso dell'anno un indicatore significativo del fenomeno finanziario distorto può essere tratto dalle sproporzionate quotazioni sui mercati finanziari del prezzo del greggio, evidentemente non collegate all'aumento dei consumi di combustibile, bensì a proiezioni valutative dimostrate, già a metà dell'anno successivo, una mera "bolla" speculativa finanziaria, come definita giornalmicamente. Malgrado questo contesto difficile in cui alcuni rami di attività si sono mossi nel corso del 2007 (in particolare quelli dei servizi finanziari ed assicurativi) Poste italiane spa ed il Gruppo societario connesso hanno realizzato, a bilancio concluso, risultati in ulteriore miglioramento anche rispetto al 2006, come ampiamente descritto nel capitolo 7, cui si fa rinvio per ogni approfondimento.

Pur nella situazione complessivamente favorevole, quale quella appena accennata su Poste, vanno fatte alcune considerazioni rispetto a specifiche circostanze da cui potrebbero scaturire nell'immediato futuro effetti distorsivi, ove non intervengano gli opportuni correttivi.

2.2 In materia di prevenzione degli eventi illeciti ai danni delle attività aziendali vanno distinte due tipologie di **attacchi criminosi**:

- a) quelli fisici agli uffici postali ed al sistema della custodia e dello spostamento dei "valori" (furti e rapine);
- b) quelli senza violenza fisica, vale a dire frodi, truffe e soprattutto i nuovi reati "on line".

Come è possibile constatare da quanto rilevato nel successivo paragrafo 12.5, l'attività di contrasto al fenomeno dei furti e rapine ha determinato un andamento in netta decrescita sia nel medio periodo (ultimo quinquennio) sia nelle due ultime annualità messe a raffronto, da cui emerge una riduzione del 30% circa dei valori complessivamente sottratti (importante è risultata l'organizzazione dei Centri Servizi Telesorveglianza).

Del tutto diversa si mostra la situazione dei nuovi reati c.d. "on line", vale a dire frodi attraverso strumenti elettronici di pagamento (clonazione di

carte Postamat e Postepay) dove si evidenzia un incremento del numero degli episodi rilevati del 57% rispetto al precedente esercizio, con evidenziazione di una crescita esponenziale del fenomeno proporzionale alla evoluzione dei servizi offerti da BancoPosta (parag. 6.4).

Al fenomeno dei furti e clonazioni degli strumenti elettronici di pagamento si è aggiunta, a fine 2007, una circostanza di particolare allarme, determinata da una consistente tentata truffa ai danni di un cospicuo deposito di conto corrente postale, con trasferimento on line verso un conto bancario estero.

È stato un episodio eclatante e sintomatico in quanto mostra la vulnerabilità del sistema telematico che richiede difese efficaci, affidate a modalità di prevenzione; la velocità delle operazioni attraverso programmi telematici rende inadeguate le tipologie delle attività di contrasto successive.

In sintesi: le nuove tipologie criminose sono frutto del processo di globalizzazione, mentre le procedure giudiziarie sono disciplinate da norme risalenti nel tempo. Le verifiche conseguite agli episodi sopra citati hanno evidenziato la necessità di un rafforzamento dei sistemi di controlli di prima e seconda fascia, quali la valutazione del cliente, quella della rischiosità delle operazioni consentite su determinati conti, la possibilità di blocco automatico a fronte di rilevazione di troppo ampi scostamenti.

In relazione alla inadeguatezza del sistema giudiziario (nazionale ed internazionale) operante per i recuperi dei crimini on line, basti valutare la differente tempistica: il crimine telematico viaggia in "tempo reale"; le contromisure processuali per rogatoria.

Occorre pertanto rafforzare ovunque necessario le misure di prevenzione, cosa sulla quale l'Amministrazione di Poste italiane sta provvedendo con azioni a vari livelli (potenziamento delle difese informatiche, aggiornamento del personale, adeguamento delle posizioni dirigenziali decentrate, miglior conoscenza della clientela).

2.3 La determinazione assunta dalla Commissione Europea in merito alla procedura di infrazione per violazione del divieto di corresponsione di **aiuti di Stato**, avviata su ricorso dell' ABI, ha determinato un incisivo mutamento nelle modalità gestionali di BancoPosta nel corso del 2007.

Va ricordato, per memoria, che *l'impiego di fondi raccolti mediante apertura ed esercizio di "conti correnti postali"* trovava collocazione nel conto Tesoro dello Stato e che quest'ultimo remunerava tale impiego corrispondendo interessi predefiniti, ritenuti dall'ABI sovradimensionati rispetto ai correnti valori di mercato; che in relazione a tale circostanza, durante la fase di accertamento da parte della Commissione europea, era stata introdotta dallo Stato italiano una modifica alle modalità di calcolo degli interessi anzidetti (che peraltro avevano portato ad un rialzo di detto tasso nel periodo 2005/2006, dal 3,90% al 4,26% a fronte di una compressione degli interessi corrisposti ai correntisti postali dallo 0,75% allo 0,50%). La Commissione europea con una prima decisione del 22 novembre 2006 ha dichiarato che le percentuali di interessi, fino al 31 dicembre 2004, costituivano **"aiuto di Stato esistente ma cessato"**.

Con una seconda decisione del luglio 2008 la stessa Commissione ha ritenuto gli "aiuti" concessi dal Tesoro dello Stato a Poste italiane spa sotto forma di tassi di interesse, non conformi alle condizioni di mercato e quindi, per gli anni 2005 e 2006 ha ingiunto allo Stato italiano il recupero di parte delle somme corrisposte alla Spa.

In conseguenza degli orientamenti della Commissione con la legge finanziaria 2007 (l. 27 dic. 2006, n. 296, art.1, c. 1097), si è disposto che le risorse provenienti dalla raccolta effettuata mediante conti correnti da BancoPosta presso la *clientela privata*, vengano investite in titoli governativi dell'area euro e non più depositati presso la Tesoreria statale; i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica (enti locali ed altri) continueranno a confluire in Tesoreria. Per l'anno 2007 gli investimenti in titoli governativi dell'area euro risultano pari ad euro 36,1 mld con un miglioramento rispetto alle previsioni (basate su un calcolo di giacenza media pari a euro 26,5 mld) che hanno consentito a Poste italiane spa di ottenere una maggior quota di interessi attivi, considerato anche che gli interessi passivi verso la clientela in tale settore sono rimasti allo 0,50%. Questa Corte aveva monitorato il fenomeno nella precedente relazione: "Gli effetti della variazione si manifesteranno, secondo il principio della competenza, sul bilancio 2007 della Società, con impatto ancora non valutabile, mentre per cassa, si avranno ripercussioni sul bilancio dello Stato dell'anno 2008".